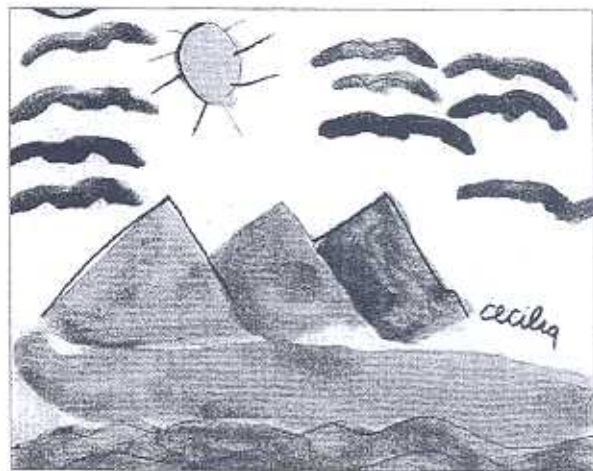




INIZIATIVE Disegni e parole per sostenere l'attività de «Il Ponte»

Casa Santa Chiara, il nuovo calendario

(P.Z.) Anche quest'anno l'associazione «Il Ponte» di Casa Santa Chiara ha prodotto, con il sostegno della Banca di Bologna, il suo calendario. Chi volesse acquistarlo per sostenerne le attività, indirizzate al miglioramento delle condizioni di vita di ragazzi con handicap psichico e mentale, lo potrà trovare nei Centri commerciali (dove sarà distribuito il sabato) e in numerose parrocchie cittadine. Il tema portante è «Casa Santa Chiara: la forza dei fatti, il bello delle parole»: un calendario da leggere quindi oltre che da guardare. Protagonisti delle sue pagine sono anzitutto i disegni (nella foto, uno di essi), realizzati dai ragazzi che durante l'anno frequentano il centro per il tempo libero di Casa S. Chiara. Disegni che intendono mostrare l'anima vera della comunità che è costituita proprio dai ragazzi: i loro disegni rappresentano un modo di trasmettere all'esterno uno spaccato delle loro vite, delle loro emozioni, delle loro



gioie e paure. Essi rappresentano i «fatti concreti». Il calendario deve però rappresentare, per chi lo acquista, uno spunto di riflessione su un mondo nuovo, quello dell'handicap. E proprio per questo in esso si è lasciato spazio anche alle parole, alle «belle parole» che, usate in modo appropriato, possono spiegare tante cose. Per questo Casa S. Chiara si è rivolta a scrittori e autori che con disponibilità e sensibilità hanno

donato le loro riflessioni, spesso ispirate ai disegni, cui nel calendario sono di mese in mese abbinati. E gli autori che hanno aderito sono importanti: da Luca Goldoni a Beppe Severgnini, da monsignor Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, a monsignor Gianfranco Ravasi, dal cardinale Carlo Maria Martini a don Luigi Ciotti, da Alessandro Bergonzoni a Stefano Benni, da Carlo Lucarelli a Claudio Imprudente.

curare non solo il canto. Le scene cambiano spesso e sono su più livelli, alcuni anche molto alti. Così siamo per tutta l'opera su e giù.

L'allestimento proviene dal Teatro di Anversa ed è firmato da Anthony Backer. Andato in scena originariamente come «Fidelio», è stato ripensato dal regista e dallo scenografo per il Teatro Comunale, che lo hanno modificato per la versione Leonore 1805. Nel cast l'olandese Johnny van Hal nel ruolo di Florestano, Jürgen Linn in quelli di don Pizarro. Detlef Roth sarà Don Fernando. La regia dello spettacolo è affidata all'argentino Francisco Negrin. Sul podio Daniele Gatti che, con quest'opera completa un percorso beethoveniano che lo vede dirigere a Bologna tutte le sinfonie del compositore. Repliche dello spettacolo fino al 26 novembre.

re»
ta
to

stiti?
estimento
996, a Fer-

ggiosa, ha
che ama
tenuto pri-
te, da Piz-
mo per en-
e salvarlo.
piuttosto i-
ingendo di
molto par-
un perso-
e e diffici-
parazione
spettro di
Alcune pa-
o estreme.
qui trovo
pagnative.
grande op-
ante è ave-
con cui la-
non c'è un
e perfetto,
le. Qui ho
Gatti che è
vorare di-
acere.

la regia in
ato?
enta: il re-
to ai detta-
o. Mi piace

lai
to
str
ti
sc
Bo

ta
m
Pr
do
te
se
m

Un
to
na
Ne
te
ri
di
I

m
ra
or
M
tr
re
la

sp
de
G
da
zi